

Provincia, possibile un ricorso anti-Rai

Strassoldo: escluse le sedi locali sulla gestione delle lingue minoritarie

«La Provincia sta consultando illustri giuristi dell'Università degli Studi di Udine per valutare la possibilità di impugnare davanti al Tar il documento del nuovo contratto di servizio fra la Rai e il Ministero, da cui è stato escluso il comma decisivo tanto invocato dai friulani». Così il Presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo all'indomani della modifica operata sul tanto atteso contratto di servizio 2007-2009 fra l'emittente pubblica e il Ministero, che non prevede alcun canale in lingua friulana. Il contratto in questione, avrebbe dovuto contenere un

esplicito riferimento alle competenze delle sedi regionali Rai in merito alle trasmissioni in lingua minoritaria, mentre ha visto addirittura sparire dall'articolo 11 del nuovo testo, il riferimento alla tabella A, che attribuiva alle sedi Rai una serie di trasmissioni volte alla tutela delle minoranze linguistiche e la tabella B che doveva indicare "il contenuto minimo di tutela per ciascuna lingua minoritaria". «Sono nuovamente state disattese le aspettative del popolo friulano - ha sottolineato Marzio Strassoldo -. Questa è l'ennesima presa in giro per i 54 mila friulani che avevano chiesto una maggiore au-

tonomia alla sede Rai di Udine. Il contratto in questione rappresenta un documento importante, che assegna al servizio pubblico il compito di dedicare una specifica programmazione alle minoranze, assicurando il rispetto dei loro diritti nelle zone di appartenenza, secondo la legge 482 del '99. Ora dovranno essere attivati tutti gli strumenti politici necessari a risolvere la situazione ma, se così non fosse, saremo obbligati a ricorrere allo strumento giuridico per far valere i nostri diritti. Abbiamo intenzione di andare a Roma, assieme ad una delegazione friulana, a far valere i nostri diritti».



Il presidente Strassoldo